

Lettera di Natale ai carcerati e Messa a Opera

«**D**io - ha detto il Papa recentemente, parlando dei carcerati - non rimane fuori dalla cella. Lui è lì, piange con loro, lavora con loro, spera con loro». Riporta questa frase il cardinale Angelo Scola nella sua lettera di Natale ai carcerati per esprimere loro la sua vicinanza e quella della Chiesa ambrosiana. Copie delle lettere, stampate su un elegante cartoncino, saranno consegnate ai carcerati dai cappellani e dai volontari impegnati nelle carceri del territorio della Diocesi di Milano. E a Natale lo stesso Arcivescovo terrà una visita e celebrerà la Messa (il 24 dicembre alle ore 16) presso il carcere di Opera. «Oggi è nato per voi un Salvatore» (Lc 2,10). Di questo annuncio di gioia vorrei farmi eco presso ognuno di voi, perché anche la vostra vita ne sia illuminata», così il Cardinale conclude la sua lettera.



Con l'Ac esercizi spirituali all'Eremo e percorso «Bethlem» a Seveso

Quanti di noi sentono il bisogno di un tempo di silenzio da vivere in un luogo di pace, per rientrare in se stessi e scoprire che lo Spirito non ha mai smesso di parlarci? Giunti quasi al termine dell'Avvento, è sempre più forte l'esigenza di fermarsi per riflettere, pregare e ritrovare il gusto di fare silenzio. L'Azione Cattolica ambrosiana risponde a questo bisogno con due proposte semplici, ma efficaci. In particolare, tutti i giovani di età compresa tra i 19 e i 30 anni sono invitati a dedicare due giorni di dicembre alla propria vita spirituale. L'appuntamento in calendario è per il week-end del 14-15 dicembre, presso l'Eremo San Salvatore di Erba. Qui si terranno gli esercizi spirituali di Avvento, aperti a tutti i giovani che abbiano il desiderio di fare chiarezza nella propria vita, soprattutto in vista del Natale. Nel medesimo week-end, ma a Seveso, presso il Centro pastorale ambrosiano, si terrà

invece il ritiro per adulti, tratto dal percorso «Bethlem». Il tema sarà «Lasciarsi guardare da Dio» e le riflessioni verteranno attorno ai capitoli 6 e 23 del Vangelo di Matteo. L'incontro sarà caratterizzato da un clima di rigoroso silenzio e dall'ascolto della Parola di Dio. Sarà offerta anche la possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione e di dialogare con una guida spirituale. L'accoglienza reciproca, la condivisione dei momenti liturgici, della preghiera e la comunicazione fraterna della fede saranno segno tangibile della Chiesa che vive la comunione, perché nessuno deve sentirsi solo nel suo cammino. Per maggiori info consultare il sito www.azionecattolicamilano.it. Per iscrizioni, e-mail: segreteria@azionecattolicamilano.it. L'indirizzo è valido per entrambi gli appuntamenti.

Marta Valagussa

domenica 15

Impegnati nel socio-politico: ritiri ad Abbiategrasso e Busnago

Proseguono sul territorio, a livello decanale, gli incontri di spiritualità per le persone impegnate nel socio-politico, che come da tradizione la Diocesi di Milano propone nel tempo di Avvento. Domenica 15 dicembre sono in programma ad Abbiategrasso, dalle ore 9 alle 13, presso la parrocchia S. Pietro (corso S. Pietro, 64), con don Walter Magnoni, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro, e all'oratorio di Busnago (Decanato di Trezzo sull'Adda), dalle ore 8.45 alle 13, con monsignor Franco Carnevali, Vicario episcopale della Zona pastorale VI (Melegnano). Quest'anno guida la riflessione il brano del Vangelo di Luca, nel quale si narra della predicazione di Giovanni Battista e del suo invito a convertirsi. Già venticinque anni fa il cardinale Carlo Maria Martini, commentando questa pagina, suggeriva tre conversioni: religiosa, etica e intellettuale. Attraverso la ripresa delle sue parole, unite agli spunti di papa Francesco e della lettera pastorale del cardinale Angelo Scola, «Il campo e il mondo», l'obiettivo è quello di provare a guardare il nostro tempo con gli occhi della fede per discernere insieme vie per la costruzione del bene comune. Per informazioni: tel. 02.8556430; e-mail: sociale@diocesi.milano.it.



Nella quarta domenica di Avvento, «tempo mariano per eccellenza», il cardinale Scola riflette sull'Immacolata,

dalla quale invocare «il dono di essere sempre più conformi» a Gesù «per partecipare alla felicità cui il Padre ci ha destinati»

Per abbandonarsi al disegno di Dio

L'esempio di Maria contro la tentazione di affermare la propria visione del futuro

«**L**'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi» (Lettura, Gn 3,20). Se la maternità di Eva fu, fin dall'inizio, nel segno della ribellione a Dio, la maternità di Maria incominciò nel segno del sì a Lui. «Come Eva fu sedotta dal discorso di un angelo, Adamo, la nostra immagine del futuro o abbandonarci, passo dopo passo, come Maria, al disegno buono di Colui che viene. Dal riferimento oggettivo al Figlio venuto nella carne prendono luce tutti i misteri della vita della Madre. Invochiamo da Maria Immacolata il dono di essere sempre più conformi a Lui per poter partecipare con Lui della gloria e della felicità cui il Padre ci ha destinati. Facciamo nostra una bella preghiera di San Bernardo alla Vergine: «Riconciliati con il tuo Figlio, conformaci al tuo Figlio, rappresentaci presso il tuo Figlio. Per la grazia che hai ottenuta, per il favore unico che hai saputo ottenere, per la Misericordia che hai generato, fai che Colui che per mezzo tuo ha voluto condividere la nostra debolezza e la nostra miseria ci renda anche partecipi, per tua intercessione, della sua gloria e della sua beatitudine».



riparata dall'obbedienza di un'altra donna» (Ireneo, Contro le eresie V, 19,1). La solennità odierna si inserisce armonicamente nei sei passi decisi che l'Avvento ci fa compiere. L'Avvento è tempo mariano per eccellenza! Fin dall'origine, nella sua sapienza abissale, il Padre ha scelto (predestinato) questa fanciulla d'Israele a portare nel suo grembo il Figlio suo, Dio da Dio, Dio vero da Dio vero, incarnatosi per la salvezza di tutti noi. In vista di questo compito ha reso la libertà della Vergine assolutamente innocente, cioè adeguata alla misura del grande disegno: l'ha preservata fin dall'origine da ogni macchia di peccato. Maria non è sottratta all'esperienza della redenzione, ma mentre noi siamo redenti per la fede, nel Battesimo, Maria, la madre, è stata redenta «in anticipo» da suo Figlio. È redenta quindi in modo

Da stasera leggi il testo integrale su www.chiesadimilano.it e www.angelioscola.it



L'ingresso di Gesù a Gerusalemme, Messale Nardini (1478). Biblioteca del Duomo di Milano

L'incontro con Gesù che ci rende liberi

Il Messia, avevano annunciato i profeti, cavalcherà non i fucosi cavalli dei guerrieri, ma «un asino», lui che è «il principe della pace». E ora che Gesù entra a Gerusalemme fra gli osanna, la profezia davvero si adempie. Come possiamo osservare in questa incantevole miniatura del quattrocentesco Messale Nardini, gemma preziosa della Biblioteca Capitolare del Duomo di Milano, che, pur nel ristretto spazio di un capoletera, presenta una sorprendente fedeltà letterale al brano evangelico di Matteo. Dove, infatti, vediamo Gesù avanzare su un'asina con accanto il suo puledro, mentre la folla stende i suoi mantelli sulla strada. E c'è perfino chi si arrampica su una palma, tagliandone i rami per stenderli lungo la via. In disparte, invece, alcuni farisei assistono impietriti alla scena. Il riferimento all'asina e al suo asinello ha sempre colpito l'attenzione dei Padri della Chiesa. Come Ambrogio, ad esempio, che sottolinea come l'asina sia stata liberata dai lacci che la trattenevano proprio dall'intervento dei discepoli di Gesù, facendone così una metafora dei cristiani resi liberi dall'incontro con il Signore.

Luca Frigerio

dalle ore 17

Concerto d'organo con brani mariani

La celebrazione eucaristica presieduta oggi in Duomo dal cardinale Angelo Scola, nella quarta domenica d'Avvento, è introdotta a partire dalle ore 17 da un concerto organistico come momento di elevazione spirituale. Il maestro Emanuele Vianelli eseguirà il seguente programma: Alexandre Guilmant Grand Choëvre Triomphe (1837 - 1911); Marco Enrico Bossi - Ave, Maria op. 104 n° 2 (1861 - 1925) - Canzoncina a Maria Vergine op. 113b; Alessandro Esposito dai «Fioretti alla Madonna» (1913 - 1981) - Ave Maris stella (Inno-Toccatà) - Salve, Regina.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! / Benedetto colui che viene nel nome del Signore! / Osanna nel più alto dei cieli!».

Dal Vangelo secondo Matteo

Domenica in diretta su

ChiesadiMilano.it
Canale 664
TELENOVA
Maltoni
@chiesadimilano
Omelia dell'Arcivescovo alle 20.30 su

Per pregare nei luoghi di lavoro

«**L**'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia»». L'annuncio della Natività di Luca 2,10-12 introduce il pieghevole per la benedizione natalizia nei luoghi di lavoro predisposto dal Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro. Il sussidio contiene utili spunti per la meditazione personale e comunitaria: un estratto dalla lettera pastorale «Il campo e il mondo», una preghiera e una riflessione sulla tragedia di

Lampedusa. «È trascorso ormai qualche mese da ciò che è successo ma non dobbiamo perdere la memoria dei fatti accaduti, anche perché gli sbarchi continuano tutt'oggi - è scritto nel pieghevole -. È vero, stiamo attraversando un momento difficile, dove la nostra economia in ginocchio, fatica a riemergere, dove tanti nostri disoccupati non trovano un lavoro, ma non dobbiamo in alcun modo servircene come capro espiatorio per dimenticarci l'accoglienza e la solidarietà». I pieghevoli sono disponibili presso il Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il lavoro in Curia arcivescovile (piazza Fontana, 2 - Milano).

Nelle benedizioni natalizie un saluto alle famiglie musulmane



Famiglie musulmane in un incontro a Milano

Come avviene ormai da una decina d'anni, durante le visite nelle case per la benedizione natalizia può capitare ai sacerdoti o agli operatori pastorali di incontrare anche famiglie di fedeli musulmani. In questi casi, per facilitare un cordiale saluto è stata predisposta dal Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo una lettera in arabo (o nella lingua opportuna) da consegnare sulla porta per spiegare il senso di questo passaggio. Molte famiglie musulmane negli anni passati hanno accolto le visite e da quell'incontro sono nati momenti di amicizia e di dialogo. Per le famiglie già incontrate negli anni passati,

l'invito è quello di proseguire il cammino intrapreso per conoscersi meglio e promuovere insieme altre iniziative. «Di norma, i musulmani hanno unospicito senso dell'ospitalità - è scritto in una nota del Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo -, è dunque molto probabile che l'incontro con alcuni di essi si protragga qualche minuto in più della normale visita per la benedizione della casa e comprenda la cortesia di accettare qualcosa da mangiare o da bere. È bene sapere che, soprattutto fra gli arabi, è considerato molto sconvolgente che le donne facciano entrare estranei in casa in assenza del marito.

Pregare insieme è ancora difficile ed è meglio evitare (ma non impossibile) per la non identica valenza del significato che diamo ai termini. Meglio insieme pregare prima gli uni poi gli altri o con il silenzio. Utile prospettare subito un momento di incontro successivo alla visita». Le lettere si possono scaricare dal sito www.chiesadimilano.it; data la speciale considerazione in cui è tenuta la lingua araba da tutti i musulmani, sono scritte in arabo e accompagnate da traduzioni in inglese, francese, italiano, secondo i casi; le fotocopie potranno riportare in alto l'intestazione della parrocchia e in calce la firma del parroco.